

FINANZE Senza industrie e collinare, è il terzo più ricco del Cantone

Il Comune di Vernate tra i "Paperoni" del Ticino

Venerdì scorso il Consiglio di Stato (come riferito nella nostra edizione di ieri) ha pubblicato la "classifica" dei Comuni più forti in base alla forza finanziaria. Come da copione tra i migliori 30 Comuni ne figurano addirittura 24 del Luganese. La permanenza ai vertici di Bioggio (5°), Mariano (2°) e Cadempino (primo a livello cantonale ma anche serenamente sul podio svizzero) non stupisce: comuni di pianura, nell'immediata periferia di Lugano e che vantano una lunga e fondamentale tradizione industriale/commerciale facilitata dalla posizione geografica (la piana del Veduggio) e da un privilegiato accesso alle vie di comunicazione. La sorpresa arriva in realtà da Vernate (15° nel 2007-2008) che si aggiudica la medaglia di bronzo scalzando Lugano, Paradiso o Massagno dalla "top 5". Un comune collinare di poco più di 500 abitanti, con una superficie di 1,5 chilometri quadrati e che non dispone di industrie capaci di "rimpolparne" il gettito fiscale. Qual è il segreto di questa scalata ai vertici? Sarà che qualche VIP ha preso casa tra le solive alture vernatesi? Qualche stella hollywoodiana si è trasferita in paese per la gioia del fisco? Lo abbiamo chiesto al sindaco **Giovanni Cossi** che, purtroppo o per fortuna, ci ha smentiti categoricamente. «La conclusione più logi-



Il sindaco di Vernate Giovanni Cossi.

ca sembrerebbe proprio questa – ci spiega – ma in realtà a fare la differenza è stata la modalità di gestione che abbiamo adottato in questi anni. A livello d'investimenti, per esempio, tentiamo sempre di avere un approccio misto tra "visione" pubblica e "visione" privata. Ogni credito viene gestito, al di là dei dicasteri, da un capo-progetto scelto a seconda delle competenze all'interno del Municipio e, qualora ci siano costi supplementari da decidere, se ne discute colle-

gialmente. Non è infatti detto che si debbano sempre e comunque approvare gli interventi che i progettisti ci propongono e che porterebbero ad un sorpasso dei preventivi. Infatti non ne abbiamo mai avuti». Niente George Clooney o Michael Schumacher a giustificare dunque il balzo in avanti a livello finanziario. Semplice (e "scoopicamente" poco emozionante) rigore negli investimenti. «In questo senso c'è un approccio quasi maniacale da parte mia. Conosco i miei difetti ed in questo senso sono un "rompicatole". Se questi difetti ci portano a però in cima alle graduatorie, beh, sono contento d'esser difettati! La nostra filosofia è semplice. Lei farebbe questi lavori a casa sua? No? Allora perché farli in Comune? Le faccio un esempio: l'anno scorso avevamo debiti bancari su cui pagavamo il 4% d'interessi. Perché continuare a pagare così tanto se, sul mercato dei capitali, avremmo spuntato un tasso dello 0.50%? Abbiamo così sciolto il contratto pagando le penali. In compenso siamo riusciti a rifinanziarci ad un tasso molto, molto più basso. Quanti comuni farebbero una cosa del genere?». Vernate, che ha recentemente deciso di mantenere il moltiplicatore al 65%, ha chiuso il 2008 con un avanzo d'esercizio di 32.000 franchi registrando ammorta-

menti per 400.000. «Ammortizzare così tanto – continua Cossi – è proprio uno dei nostri obiettivi. Grande importanza per la gestione comunale, inoltre, è da attribuire al lavoro dei consulenti esterni cui ci appoggiamo per questioni progettuali o giuridiche. Questi professionisti non lavorano gratis ma il loro lavoro, per noi, è decisamente pagante se si pensa, per esempio, che abbiamo vinto tutti i ricorsi giunti al Tribunale federale». Un futuro politico e finanziario che sembra profilarsi tranquillo per Vernate il cui Municipio, e questo è un esempio abbastanza raro alle nostre latitudini, sembra andare d'amore e d'accordo. «Due anni fa avevo qualche perplessità all'idea di diventare sindaco – spiega ancora Cossi – ma oggi posso dire che tutto il Municipio lavora in modo dinamico e che veramente non si potrebbe pretendere di più a livello di collaborazione. Riunirsi in seduta è un piacere e anche con il Consiglio comunale i rapporti sono buoni e trasparenti. Abbiamo la fortuna di amministrare un Comune che vanta probabilmente lo sviluppo più forte del Cantone. Quando sono arrivato a Vernate, 15 anni fa, eravamo in 390. Oggi siamo più di 500 e sono sicuro che questa situazione si consoliderà ulteriormente nei prossimi anni.»

(J.R.)